

MASSIMO DENARO
PRODUZIONE LOCALE E IMPORTAZIONI DI CERAMICA
A PARETI SOTTILI A SEGESTA*

PREMESSA

Per diffusione, morfologie e centri di produzione la ceramica a pareti sottili può ormai essere collocata degnamente a fianco di altre classi ceramiche fini da mensa diffuse in Sicilia dopo la conquista romana¹. Come, inoltre, la documentazione raccolta ha spesso dimostrato, essa costituisce, per le indicazioni cronologiche che fornisce, un utile fossile-guida per quei contesti di scavo che si collocano dall'età repubblicana e quella altoimperiale.

La catalogazione e lo studio avviato da alcuni anni sui materiali recuperati nello scavo di un'abitazione ellenistico-romana di Segesta (SAS 5) ha ottenuto due importanti risultati. Da un lato la ceramica a pareti sottili, di cui qui si fornisce l'inquadramento, forma uno dei gruppi più consistenti finora rinvenuto nella Sicilia occidentale² e dall'altro l'aver individuato con un buon margine di sicurezza l'esistenza di una produzione segestana, grazie al fondamentale apporto delle analisi archeometriche, costituisce senza dubbio un risultato di grande interesse.

Segesta, quindi, si pone ora come nuovo centro produttore, in aggiunta agli altri tre individuati in Sicilia: Siracusa, Morgantina, noti da tempo, e di recente Lipari.

* Questo studio è stato sviluppato dalla tesi di Dottorato di ricerca in Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana dell'Università di Messina, XII ciclo, dal titolo: La ceramica romana a pareti sottili in Sicilia. I rilievi grafici dei materiali sono stati eseguiti dallo scrivente. Le analisi mineralogico-petrografiche si collocano nell'ambito di una collaborazione ormai consolidata tra l'ex Istituto di Archeologia, ora Sezione Archeologica del Dipartimento di Beni Culturali, quello di Chimica e Fisica della terra dell'Università di Palermo e il CEPA s.r.l. (Centro per la Protezione Ambientale e l'Analisi dei Materiali) ed è stato effettuato su una vasta campionatura di esemplari e confrontato con le analisi mineralogiche delle argille provenienti dall'area di Segesta.

¹ Già Mayet (F. MAYET, *Les céramiques à parois fines: état de la question*, in AA.VV., *Céramiques hellénistiques et romaines* (Centre de recherches d'histoire ancienne, 36), Paris 1978, p. 213) circa venti anni fa invitava a collocarle allo stesso livello, per esempio, delle ceramiche sigillate, tenendo in grande considerazione la perfetta corrispondenza di molti centri di produzione delle prime con i centri di produzione delle seconde (Italia centrale, Italia del Nord, Lione, Lezoux, La Graufesenque, Montans).

² L'altro considerevole gruppo è quello della casa a Peristilio I di Monte Iato, per cui v. HEDINGER 1999.